

## A RISCHIO L'ACCONTO DI MAGGIO

Di giorno in giorno più reali e pesanti si fanno per i lavoratori gli effetti della cosiddetta riforma Brunetta. L'Amministrazione, dopo mesi di giri di parole e imbarazzati rinvii, è stata costretta oggi ad ammettere l'amara (per noi) verità. L'acconto sull'incentivazione non verrà pagato col cedolino di maggio e tutto lascia pensare che i lavoratori non potranno fruire della somma incentivante perlomeno fino al 2012.

Il dott. La Monica a nome dell'amministrazione ha lasciato aperto uno spiraglio di possibilità per la corresponsione del dovuto in cambio di un Contratto Integrativo di Ente che recepisca supinamente tutti i dettami, fasce comprese, della cosiddetta riforma. E' soltanto un debole e scoperto tentativo di ribaltare il tavolo di un gioco dove fin troppo chiare appaiono le responsabilità. I danni, economici e non, che i lavoratori iniziano a pagare pesantemente vanno addebitati prima di tutto a chi ha concepito l'impianto legislativo e subito dopo a chi ha rotto il fronte dei lavoratori decidendo di firmare accordi separati a perdere.

E' stato scoperto anche il bluff dell'accordo del 4 febbraio che CISL e UIL hanno voluto firmare col ministro in separata sede, contrabbandandolo come una neutralizzazione della riforma: gli effetti giuridici delle fasce saranno applicati in pieno già dall'anno in corso. La ridicola classifica di buoni e cattivi in numero predefinito dovrà essere preparata dall'Amministrazione anche per il 2011. Questo vuol dire, per esempio, che il giudizio che i lavoratori subiranno influirà sui futuri passaggi economici e di carriera.

Non spetta certo a noi, che riteniamo i provvedimenti varati dal ministero Brunetta un danno per lavoratori e cittadini, controllarne l'applicazione da parte dell'Amministrazione. Una domanda però ci sentiamo di farla, vista l'affermata necessità della compilazione delle liste: su che base verranno stilate, dato che nessun lavoratore dell'Ente ha ricevuto dal suo dirigente gli obiettivi individuali per il 2011? Obiettivi che, ricordiamo, avrebbero dovuto essere assegnati dal dirigente con colloquio personale entro il 28 febbraio 2011.

In questo contesto si è parlato anche del sistema indennitario ed è emerso che, in un momento in cui non si rinnovano i contratti e anzi si riducono i fondi per la produttività, la nostra Amministrazione ha utilizzato le risorse destinate al sistema indennitario in maniera non funzionale alle reali esigenze lavorative dell'Ente (Si pensi al proliferare di facilitatori e agli uffici dei quali ci sfugge la reale utilità, agli uffici costituiti da una sola persona, a realtà produttive che non hanno alcuna figura indennizzata).

Per le scriventi, fino alla stipula del nuovo contratto resta in vigore il Contratto Integrativo di Ente 2010 che prevede l'erogazione del primo acconto della produttività collettività unitamente alla mensilità di maggio. Si invita pertanto l'Amministrazione al pagamento di quanto dovuto.

CGIL  


CISAL  


USB  
